

chiara l'espressione della volontà degli elettori, tutti su di essa saremo d'accordo, a qualunque parte della Camera apparteniamo; per ora di qualunque partito siamo, dobbiamo fare in modo che la legge venga ad avere la sua efficacia onde impedire per quanto è possibile gli atti che l'onorevole Ferri deplora e sui quali io non potrei quanto vorrei richiamare l'attenzione di tutte le autorità affinché colpiscano sempre coloro che hanno mancato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferri Giacomo, per dichiarare se sia sodisfatto.

FERRI GIACOMO. La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato lascia sperare in una azione energica di vigilanza; ma è essa sufficiente?

Richiamo l'attenzione di tutti sulla grave questione perchè tutti hanno il dovere di vegliare a che le fonti della sovranità popolare siano mantenute pure.

Denunzio come una iniqua organizzazione si propaghi nelle provincie del centro d'Italia insidiante alla sincerità delle liste elettorali; brigantaggio elettorale che si compie col favore delle autorità silenti. Già nelle provincie di Forlì, di Bologna, di Modena, le liste elettorali sono inquinate da elementi torbidi, eterogenei; i ricchi proprietari di terre costituiscono le bande di ventura, squadre di così detti elettori-vacche, bande di traditori, di veri briganti elettorali.

I ricchi proprietari di terre, per il sordido interesse egoistico di ostacolare l'evento legittimo dei lavoratori al potere o d'impedire anche le rappresentanze della minoranza, fingono di avere sui loro stabili un capitale bestiame che non appartiene ad essi ma ai loro amici, dipendenti o servitori dei paesi vicini, e così nei singoli municipi fanno eseguire le false denunce del bestiame, poichè per tal mezzo tutti i loro amici indipendenti diventano elettori nel comune e a momento opportuno questo squadrone di venturieri elettorali si rovescia nei diversi comuni, sposta la maggioranza e ruba il potere a pro dei loro grandi amici, protettori e padroni.

La gravità del fatto la desumo dal dilagare di questa vergogna nelle provincie che fin qui ebbero la pretesa di essere fra le più integre. (*Commenti*).

Ricordo che le autorità tacciono e solo quando l'azione popolare insorge si vedono lestantemente muoversi i nostri ordigni giudiziari ed amministrativi.

Sempre deve muoversi l'azione popolare; e allora che cosa stanno a farvi nelle Commissioni provinciali il presidente del tribunale e il procuratore del Re?

Il legislatore ve li pose per vegliare, per colpire i traditori, gli intriganti; invece, col loro silenzio, essi diventano dei complici.

Fra gli altri esempi valga il fatto del recente processo svoltosi al tribunale di Forlì, dove le mandre degli elettori-vacche avevano i loro degni pastori nelle persone dei sette parroci di Meldola, tutti condannati a un mese di reclusione insieme ai maggiorenti del partito clericale dei comuni di Predappio e Forlì condannati a cinquantacinque giorni; fra i quali sindaco, assessori, e consiglieri di Meldola!! E il prefetto di Forlì non dà segni di vita e le liste così adulterate restano e gli elettori che così truffarono il potere imperano! (*Commenti*).

Altri fatti voglio ricordare, in provincia di Bologna in comuni dove si sono già scoperte le frodi, a Granarolo e a Malalbergo, a Budrio dove l'azione popolare, con denuncia al procuratore del Re, si è determinata contro i consiglieri comunali: Donnini, che ha intestato a 10 persone i suoi animali, Magli a 5, Serrazanetti a 6, Mattioli a 7.

Altri ne ricorderò in provincia di Modena denunciati all'autorità giudiziaria. Per i comuni di Concordia, Comosanto e Finale dove, per esempio, il più ricco degli agricoltori proprietari locali, certo Banzi, ha denunciato il capitale di sette possessioni a tanti individui di diversi comuni fra i quali figura l'ex candidato politico sconfitto nelle ultime elezioni.

PRESIDENTE. Onorevole Ferri, la prego di concludere.

FERRI GIACOMO. Mi rivolgo alla cortesia della Camera perchè mi accorgo di aver sorpassato il tempo concesso dal regolamento.

*Voci.* Continui, continui!

FERRI GIACOMO. Questi delitti contro la sovranità popolare sono eccezionalmente gravi, e possono provocare altri sistemi artificiosi di reazione, quali ad esempio le iscrizioni di grandi masse a mezzo di denunce di piccoli crediti fittizi, di associazioni cooperative e commerciali. (*Commenti*).

Lo so che lo sbottonarsi così non è prudente; ma contro queste imboscate, contro questi sistemi di delinquenza politica, contro queste bande di traditori organizzate a preda il diritto elettorale, a falsare la vita amministrativa è dovere di tutti l'insorgere. Quando la cittadinanza si persuadesse che le